Trasformazioni nella vita di un'anima
che desidera vivere nella Divina Volonta'

Spunti di meditazione dagli Scritti di Luisa Piccarreta

Nel continuare, piano piano, e con costanza, ad approfondire la conoscenza delle Verita' del Vivere nel Divin Volere, a metterle in pratica, a viverle – continuamente – possiamo comprendere quanto radicale e assoluto sia il cambiamento, la trasformazione, la rigenerazione a cui Dio chiama l'anima, nella Sua Divina Volonta'. Non si tratta di una semplice devozione, non e' un movimento…; ma piuttosto, e' il Dono piu' grande che possiamo ricevere, la Verita' piu' importante, un modo di vita – e Vita Divina – che vuole trasformare e possedere l'anima completamente.
E' la Santita' piu' grande, perche' non e' una santita' di umane virtu', ma la Santita' della stessa Umanita' di Gesu', e di Maria Santissima. E' il compimento dell' Opera della Creazione e il coronamento dell'Opera della Redenzione.

E allora un'anima che davvero desidera vivere nella Divina Volonta' deve avere tanta attenzione – nessun compromesso, nessuna condivisione o miscuglio con le cose della terra. Questo e' molto piu' di un lavoro a tempo pieno… E infatti molte volte i capitoli degli Scritti si concludono con queste parole di Gesu': *"…Percio' figlia mia, sii attenta e fedele…non occuparti d'altro… e Io pensero' a tutto."*

Questa nuova vita che vuole vivere in noi, porta infinite trasformazioni nell'anima. **Trasformazioni interiori:** un nuova vita interiore e una attivita' incessante nella Divina Volonta'… Ma anche **trasformazioni esteriori:** (tutto cio' che non e' Volonta' di Dio dovra' e vorra' scomparire, diventando un peso per la stessa anima, la quale sente che quelle sono cose che non appartengono a lei e al suo Gesu'): *bisogno di ordine* (la Divina Volonta' e' ordine, e vivere nella Divina Volonta' e' ritornare all'ordine, al posto e allo scopo per cui fummo creati); *tutte le virtu' dovranno stare in ordine nell'anima*; e le *cose esterne della vita si ridurrano all'essenziale*.

(10 Giugno 1920 Vol.12) *"…Ora, che chiamo (la creatura) alla mia somiglianza, **la metto nelle stesse condizioni in cui misi la mia Umanità.** Perciò il tuo appoggio sono Io, le mie braccia sono il tuo sostegno, e facendoti vivere a mezz'aria nelle mie braccia, **ti possono giungere solo le cose di stretta necessità.** Per chi vive nel mio Volere, distaccato da tutti, tutto per Me, il di più delle strette necessità sono cose vili ed è un degradarsi dalla sua nobiltà; se li vengono dati appoggi umani, sente la puzza dell'umano e lui stessa li allontana".*

E allora, consideriamo e meditiamo, dagli scritti di Luisa, su queste trasformazioni – questo *"lavorio divino"* – che la Potenza della Volonta' di Dio come vita operante nella creatura, vuole operare nella vita dell'anima:

1) **Rapporto con Dio e con le creature**
2) **Gusti umani e Gusti Divini**
3) **Bisogno del silenzio**

Seguono alcuni passi dagli Scritti, specialmente dai primi volumi, che sono molto importanti perche' vogliono guidare l'anima lungo il cammino necessario di purificazione e preparazione al vivere nel Divin Volere.

1 – Sul Tema: Rapporto con Dio e con le creature:

Dal Volume 1

Gesu: *"…Per ciò voglio che ad occhi chiusi ti stia fra le mie braccia* ***senza guardare ed investigare questo o quell'altro, fidandoti interamente di Me, e lasciandomi liberamente operare.*** *Se poi vuoi fare l'opposto, ci perderai tempo e verrai ad opposti a ciò che voglio fare di te****. In riguardo alle creature usa profondo silenzio, sii benigna e sottomessa con tutti,*** *fa che la tua vita, il tuo respiro, i tuoi pensieri ed affetti, siano continui atti di riparazione…"*

Dal Volume 4: 21 Agosto 1901

La Celeste mamma insegna il segreto della vera felicità che è stare con Gesù solo.

La Mamma Celeste: *"…voglio insegnarti il segreto come potrai star sempre con Gesù e come vivere sempre contenta e felice, anche su questa erra, cioè:* ***fissarti nel tuo interno che solo Gesù e tu ci siate nel mondo, e nessun altro, a cui solo devi piacere, compiacere ed amare e da Lui solo aspettare d'essere riamata e contenta in tutto.*** *Stando in questo modo tu e Gesù non ti farà più impressione se sarai circondata da disprezzi o lodi…"*

Dalle Lettere di Luisa: a Federico Abresch (n.87)

…voglio dirvi un segreto promesso dal Fiat Divino, che prenderà a petto suo (la sorte di) tutti quelli che vivranno di Esso e si farà porgitore di tutto ciò che necessitano, tanto nell'anima quanto nel corpo; non farà loro mancare nulla, e, se occorre, anche con mezzi miracolosi. ***Ci troveremo nelle condizioni della Creazione, che una cosa creata non ha bisogno dell'altra, tutte sono ricche in sé stesse; stanno però con sommo accordo e non si spostano mai dal loro posto.*** *Il posto nostro è la Divina Volontà. Se viviamo in Essa,*

ci terrà alla sua mensa e nulla potrà mancarci. Quanto è buono il Signore! Ringraziamolo di cuore…

Corato, 10 Aprile 1940

2 – Sul Tema: Gusti umani e Gusti Divini:

Dal Volume 14: 6 Giugno 1922

Gesu': *"Figlia mia, quando ci sono i* ***gusti maggiori,*** *i gusti minori perdono il loro diletto, la loro attrattiva, e perciò si guardano con indifferenza…"*

Dal Volume 15: 6 Giugno 1923

Il segno che l'anima è tutta di Dio è se non prova gusto di tutto ciò che esiste quaggiù.

Stavo impensierita sul perché il mio dolce Gesù non ci veniva, e dicevo tra me: "Chi sa che starà di male nel mio interno, che Gesù, per non dispiacersi, si nasconde?"

E Lui, movendosi nel mio interno, mi ha detto: "Figlia mia, il segno che non ci sia nulla di male e che l'interno dell'anima sia tutto riempito di Dio, è che nulla le sia rimasto che non sia tutto mio, e in tutto ciò che possa accadere dentro e fuori di lei, ***non prova più gusto di nulla; il suo gusto è solo per Me e di Me****. E non solo le cose profane o indifferenti, ma* ***anche se si tratta di cose sante****, di persone pie, di funzioni, di musiche, ecc., tutto per lei è freddo, indifferente, e come cosa che non le appartiene. E la ragione è naturale: se l'anima è tutta riempita di Me, è riempita anche dei miei gusti; il gusto mio è il suo; gli altri gusti non trovano posto dove mettersi; perciò, per quanto belli essi siano, per l'anima non hanno nessuna attrattiva, anzi, per lei sono come morti.*

Invece, l'anima che non è tutta mia è vuota, e come le cose la circondano, così sento in sé tanti gusti *se sono cose che le piacciono; se poi son cose che non gradisce, sente disgusto, sicché sta in continua alternazione di gusti e di disgusti, e siccome il gusto che nono è uscito da Me non è duraturo, molte volte i gusti si convertono in disgusti, e perciò si notano tante variazioni di carattere: ora troppo triste, ora troppo allegro, ora tutto stizzoso, un'altra volta tutto affabile…È il vuoto che tiene di Me nell'anima, che le dà tante variazioni e mutabilità di carattere, niente simile al mio, che sono sempre eguale e mai Mi muto…Ora, provi tu qualche gusto di ciò che esiste quaggiù? Che temi, che ci sia qualche male in te, per cui Io, dispiaciuto, Mi nascondo? Dove ci sono Io, mali non ci possono essere."*

Ed io: "Amor mio, io non mi sento di prendere gusto di nessuna cosa, per quanto buona fosse, e poi Tu lo sai meglio di me. Come posso prendere gusto di altre cose, se la pena della tua privazione mi assorbe, mi amareggia perfino le midolla delle ossa, mi fa dimenticare tutto, e solo mi è presente e fitto nel cuore il chiodo che sono priva di Te?"

E Gesù: "E questo ti dice che sei mia e sei riempita di Me, perché il gusto tiene questo potere: se è gusto mio, trasforma la creatura in Me; se è gusto naturale, la travolge nelle cose umane; se è gusto di passioni, la getta nella corrente del male. Il gusto

pare che sia cosa da nulla, eppure non è così; è l'atto primo, o del bene, o del male; e vedi un po' come è così:

Adamo, perché peccò? Perché rivolse lo sguardo dall'allettamento divino, e come Eva gli presentò il frutto per farlo mangiare, guardò il frutto e la vista provò piacere nel guardarlo, l'udito provò diletto nel sentire le parole di Eva, che se mangiava il frutto doveva diventare simile a Dio; la gola ebbe gusto nel mangiarlo… Sicché il gusto fu il primo atto della sua rovina. Se invece avesse provato dispiacere nel guardarlo, noia, fastidio, nell'udire le parole di Eva, disgusto nel mangiarlo, Adamo non avrebbe peccato, anzi avrebbe fatto il primo atto eroico nella sua vita, resistendo e correggendo Eva d'aver ciò fatto, e lui sarebbe rimasto con la corona imperitura della fedeltà verso Colui a cui tanto doveva e che teneva tutti i diritti della sua sudditanza.

Oh, come bisogna stare attenti sui diversi gusti che sorgono nell'anima! Se son gusti divini, dar loro la vita; se poi sono gusti umani, o di passioni, dar loro la morte, altrimenti c'è pericolo di precipitare nella corrente del male."

3 – Sul Tema del Silenzio (sia interiore che esteriore):

Dal Volume 3: 20 Maggio 1900

Gesu': *"Tutta la natura invita ad un riposo; ma qual è il vero riposo? E' il riposo interno, il silenzio di tutto ciò che non è Dio. Vedi le stelle, scintillanti di luce temperata, non abbagliante come il sole; il sonno, il silenzio di tutta la natura, degli uomini e fin degli animali, ché tutti cercano un luogo, una tana dove starsene in silenzio e riposarsi della stanchezza della vita... Se ciò è necessario per il corpo, molto più per l'anima.* ***E' necessario riposarsi nel suo proprio centro, che è Dio.*** *Ma per potersi riposare in Dio, è necessario il silenzio interno, come al corpo è necessario il silenzio esteriore per potersi placidamente addormentare.* ***Ma qual è questo silenzio interiore?*** *E' far zittire le proprie passioni, col tenerle a posto, (è) imporre silenzio ai desideri, alle inclinazioni, agli affetti, insomma, a tutto ciò che non chiama Dio.*

Or, qual è il mezzo per giungere l'uomo a ciò? L'unico mezzo, assolutamente necessario, è disfare il proprio essere secondo la natura, ridurlo al nulla, come un nulla era prima che fosse creato; e quando avrà ridotto al nulla il suo essere, riprenderlo in Dio…"

Dal Volume 6: 18 Luglio 1905

Le operazioni divine nelle anime bisogna che siano segretamente custodite.

Gesu': *"Figlia mia, quando il Confessore manifesta il suo modo d'operare interno alle anime, vi perde la foga di continuare ad operare; e l'anima, conoscendo lo scopo che il Confessore tiene sopra di essa si renderà trascurata e snervata nel suo operare.* ***Così l'anima, se manifesta il suo interno agli altri, nello svelare il suo segreto svaporerà la foga, rimanendo***

tutta indebolita; *e se ciò non accade con l'aprirsi al Confessore, è perché la forza del Sacramento mantiene il vapore ed aumenta la forza e vi dimette il suo suggello."*

Dal Volume 9: 8 Maggio 1909
Di cosa è segno il molto parlare.

Gesu': *"Figlia mia,* ***chi molto parla è segno che è vuoto nel suo interno****, mentre chi è pieno di Dio, trovando più gusto nel suo interno, non vuol perdere quel gusto, ci stenta a parlare e solo per necessità parla, ed anche parlando non si parte mai dal suo interno, e cerca per quanto è da sé, d'imprimere negli altri ciò che sente in (sé). Mentre chi molto parla non solo è vuoto di Dio, ma col suo molto parlare cerca di svuotare gli altri di Dio."*

[D'altro canto, Gesu' non tollera il silenzio sulle Sue Verita!…]
Dal Volume 12: 23 Marzo 1920

Stavo dicendo al mio dolce Gesù: "Vorrei nascondermi tanto da scomparire a tutti e che tutti si scordassero di me, come se non esistessi più sulla terra. Come mi pesa il dover trattare con persone! ***Sento tutta la necessità di un profondo silenzio".***

E Lui, movendosi nel mio interno, mi ha detto: ***"Tu vuoi nasconderti, ed Io ti voglio come candelabro che deve dar luce. Questo candelabro sarà acceso dai riverberi della mia Luce eterna. Sicché, se tu vuoi nasconderti, non nascondi te, ma nascondi Me, la mia Luce e la mia Parola".***

Fiat!